



I prossimi Giochi nel '98 a Nagano

Chiuso il capitolo norvegese di Lillehammer, il grande circo della neve si prepara al prossimo appuntamento olimpico. La XVIII edizione dei Giochi Invernali si terrà a Nagano in Giappone dal 7 al 22 febbraio 1998. La località - ancora tutta da scoprire - si trova a nord-ovest di Tokio ad una altitudine di 2000 metri circa sul livello del mare. Il Comitato organizzatore è il Fujinikaikan Building ed i suoi uffici hanno sede presso la città che ospita i Giochi olimpici. Il Giappone ha già ospitato una volta le Olimpiadi della neve: la undicesima edizione, quella del febbraio 1972, si svolse infatti a Sapporo e vi presero parte 1006 atleti impegnati allora in 35 gare olimpiche. La sede dei diciannovesimi Giochi Invernali, quelli del 2002, non è invece ancora nota. Verrà scelta dalla Sessione del Comitato internazionale olimpico (Cio) che si terrà a Budapest dal 15 al 17 giugno 1995.

LILLEHAMMER 94. L'addio norvegese a una manifestazione che ha esaltato lo sport



La manifestazione di chiusura dei Giochi olimpici a Lillehammer

Sottoscrizione azzurra per la Bosnia?

DAL NOSTRO INVIATO

LILLEHAMMER. Avete presente un cantante abituato a esibirsi dal vivo - costretto all'improvviso a ripetere il play-back? La cosa più probabile è che finisca regolarmente con la voce fuori sincrono. Ebbene un fatto simile può anche accadere a un presidente del Cio che si trova a commentare un'Olimpiade trionfale. Un conto è giocare sul proprio terreno presentando in modo appetibile Giochi invecchiati ed eludenti - un esercizio in cui sono stati bravissimi alcuni dei predecessori dell'attuale leader dello sport italiano. Mario Pescante - un altro è avere a che fare con una valanga di medaglie luccicanti: un bottino paradossalmente difficile da gestire.

E infatti non è riuscito Pescante - che alle 23.30 di domenica scorsa ha pensato bene di tenere un lungo comizio davanti ai giornalisti a base di peripetie e cosmiche certezze - in una valanga di parole da cui vale la pena di estrapolare la richiesta che il Cio sottoporra ai vincitori di medaglie affinché destinino una piccola percentuale del loro premio al Comitato olimpico della Bosnia. Ma si può pure ricordare che una richiesta del genere era stata espressa anche dal presidente del Cio Samaranchi, nel momento dell'apertura dei giochi di Lillehammer. Per il resto il presidente del Cio ha definito stonco e megalomane il risultato complessivo ottenuto dagli azzurri in questa Olimpiade. Un plauso particolare è andato agli atleti della staffetta 4x10 - autori - di un'impresa che resterà nella storia dello sport.

Logorico Pescante non gli è stato da meno purtroppo il presidente della Fisi Carlo Valentini (orario di intervento 23.10-23.10). Con una media variante però la tendenza all'autocelebrazione. Ritengo che oggi nel mondo degli sport invernali - ha sottolineato il massimo dirigente della neve - nessuno possa vantare la mia competenza. Una professionalità che mi ha naturalmente consentito di scegliere per le squadre nazionali dei tecnici altamente qualificati. Purtroppo per lui Valentini è stato costretto a interrompere prematuramente (*) il suo intervento dalle proteste degli addetti norvegesi alla sala stampa i quali reclamavano il giusto riposo dopo una giornata di massacrante lavoro. È rimasto dunque poco tempo per gli interventi dei due uomini di governo: il ministro del tesoro Baraccucci ed il sottosegretario alla presidenza del consiglio Maccanico. Sbarcati a Lillehammer per l'ultimo fine settimana dei Giochi. Una presenza in solita - visto che a memoria dei giornalisti più anziani non si erano mai visti uomini politici nostrani a una conferenza stampa di fine Olimpiade. E ricordandosi della italiana tendenza a correre in soccorso dei vincitori - la domanda è scaturita spontanea: sareste venuti lo stesso qualora la squadra azzurra avesse concluso i Giochi con un infimo posto nel medagliere? Certamente - ha replicato Maccanico - quale sottosegretario incaricato dell'attività di vigilanza sul Cio si trattava di un mio preciso dovere. Poco dopo un sinistro squillare di campanelle ha interrotto l'incontro con i giornalisti: il suono è un diritto - anche molto più a nord delle Alpi.



Mario Pescante

Chiude l'Olimpiade autentica

LILLEHAMMER. Chiudi la valigia, controlla il passaporto, il biglietto aereo. Le partenze sono di una eguaglianza assoluta. Te ne puoi andare da un Paese in fiamme o da una fiera internazionale. I gesti sono sempre uguali a se stessi. Questa volta si lascia Lillehammer, patria di una Olimpiade per la quale forse esiste un aggettivo appropriato: «autentica». Sono stati Giochi autentici soprattutto perché hanno esaltato lo sport e questo nonostante gli interessi miliardari che mettono sempre più a repentaglio gli ideali dell'agonismo. Rifletti su questo e ti torna in mente la magica sera dell'Hamar Amphitheatre con la bella Nancy Kerrigan che si esibisce meccanicamente sul ghiaccio. Per i media americani la sua medaglia d'oro non avrebbe avuto prezzo. L'ennesimo capitolo di un feuilleton tanto suscitabile quanto gravido di dollari. Ed invece non la regina del pattinaggio artistico è stata un'altra una sedicenne ucraina scelta dai giudici - solo perché era la più brava. E sono stati Giochi autentici per averci mostrato un Paese nel suo momento più vero. Niente a che vedere con i sapori forti dell'estate catalana di Barcellona o con l'inverno

Sala d'aspetto dell'aeroporto: si ritorna a casa e Lillehammer è già un ricordo. Lasciamo la città della neve, patria di una Olimpiade per la quale esiste un aggettivo appropriato: «autentica». Un evento che ha esaltato lo sport...

DAL NOSTRO INVIATO MARCO VENTIMIGLIA

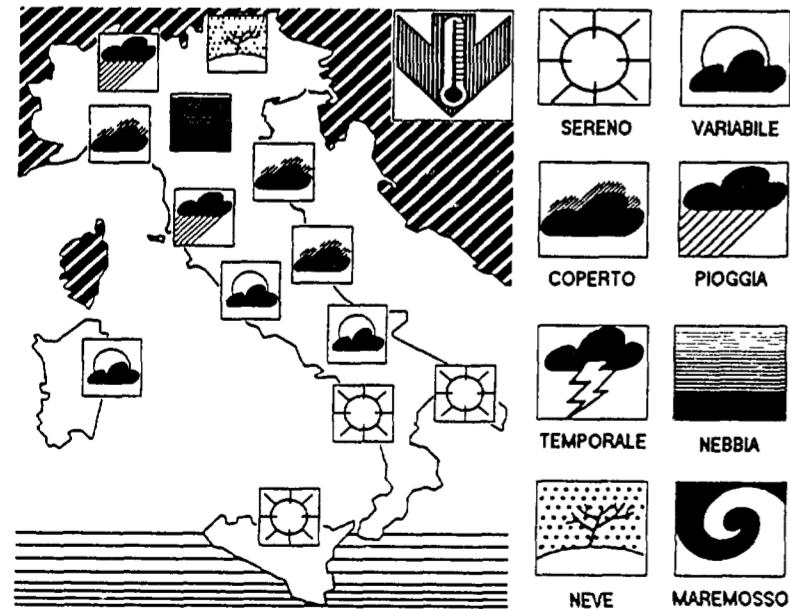
di Albertville. Il mese di febbraio in Norvegia non è uno spazio A-20 non c'è spazio per le vetrine artelatte - un'organizzazione funziona soltanto se è temperata come l'acqua. E a Lillehammer ha funzionato tutto. Certo mettendo per l'ultima volta il naso fuori dal villaggio guardando quel sole pallido che illumina la sottile coltre di nevole ti accorgi che un piccolo aiuto lo hanno avuto anche i nordici. Per tutta la durata dei Giochi non è caduto un solo fiocco di neve, l'unico accadimento che avrebbe potuto mettere in seria difficoltà la struttura organizzativa. Buffo qualcosa di simile accadde l'estate scorsa a Stoccarda durante i mon-

diali di atletica: cielo di cobalto per tutti i campionati, pioggia e freddo il giorno dopo la cerimonia di chiusura. Insomma se i potenti dello sport hanno un filo diretto con gli dei dell'Olimpo e bene che ce lo facciano sapere. Potrebbero spedire Giove piovoso sopra la Somalia, il barone De Coubertin non si offenderebbe. Il pullman per Oslo sta per partire e il tempo per dare un'estrema occhiata ai monitori casemoni di legno - quegli edifici a due piani che sparsi intorno a Lillehammer hanno ospitato atleti, tecnici, giornalisti e quant'altro compongono il variegato popolo olimpico. Se un addio all'evento sempre angoscioso e recondito

non aiuta di certo il pensare che molti dei luoghi dove hai trascorso lunghe ed intense giornate scompaiono nel nulla smontati per essere riasssemblati chissà dove. Razionali fino all'estremo i norvegesi. E vero possono tagliarti un pezzo di bosco sul crinale di una collina soltanto per lasciare in evidenza un gigantesco simbolo dei Giochi fatto di ettari di neve, poi però ti fanno sapere che quegli alberi andavano comunque eliminati, bisognava sostituirli con piante di diverso tipo. Succede anche questo in un Paese che negli ultimi venti anni ha cambiato faccia. Con la scoperta dei giacimenti petroliferi nel mare del Nord, ad una dignitosa austerità si è sostituita una timida opulenza - se prima servivano alberi da ardere, adesso fa comodo il legno di qualità superiore. Armi all'aeroporto e incontri le solite ragazze sorridenti con i soliti occhi chiusi. E per gli italiani sono stati Giochi particolari anche per questo. Da queste parti sono rimasti stupiti in molti nel vedere i latini così poco tariffati di fronte alle donne locali. Avrebbero forse compreso meglio sentendo certi strani discorsi. Le donne sono bellissime ma bisogna

fare attenzione. Magari rinviorci e dopo qualche mese te la ritrovi con la valigia davanti la porta di casa. Ironia della sorte prima gli italiani sbarcavano nel grande Nord in cerca di fascino e di ricchezza, adesso rinunciano al primo per proteggere la seconda. Sala d'aspetto. Manca mezz'ora al decollo un televisore manda per l'ennesima volta le immagini più belle dei Giochi. Eccoli lì non manca mai l'incredibile sprint della staffetta 4x10. È la prima volta che succede e la piacere ricordarselo. Dal Canada all'Australia sono tutti d'accordo i protagonisti della gara più bella dei Giochi sono stati quattro italiani: capaci di battere i formidabili nordici a casa loro. Ma bisogna anche rendere omaggio agli sconfitti. Da noi una batosta del genere sarebbe stata una scartata nazionale per rivendere la scena in tv si sarebbero dovuti attendere un paio d'anni. I norvegesi non ti mortificano all'inizio, adesso quello sprint fra Fauner e Daehlie se lo rivedono quasi con piacere. In quelle immagini c'è la gente che la neve e l'emozione della sfida e la massima bellezza dello sport. C'è l'Olimpiade di Lillehammer.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. TEMPO PREVISTO: sulle regioni centro-settentrionali su quelle del basso versante tirrenico e sulle due isole maggiori cielo da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni: dalla serata tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. Sul resto d'Italia irregolarmente nuvoloso o velato per nubi in prevalenza stratiformi. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie locali banchi di nebbia sulle pianure del Nord lungo i titolari e nelle valli del centro. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. VENTI: deboli o moderati meridionali con rinforzi all'estremo Sud della penisola e sulla Sicilia. MARI: mossi localmente molto mossi il canale di Sardegna, lo stretto di Sicilia e lo Jonio, da poco mossi a mossi i rimanenti mari.

Table with 2 columns: TEMPERATURE IN ITALIA and TEMPERATURE ALL'ESTERO. Lists temperatures for various Italian cities and international locations like Amsterdam, London, Madrid, etc.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper. Includes 'Tariffe di abbonamento' (subscription rates) and 'Tariffe pubblicitarie' (advertising rates) for different editions and regions.

Advertisement for 'l'Unità' newspaper. Includes 'Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale' and contact information for the publisher.